Mercoledì 10 Dicembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 302

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La politica delle abitazioni

[Q]UEL CHE SI FA IN GERMANIA

...er dimostrare come il problema ...e abitazioni preoccupi tutti i go..., e come fuori d'Italia, si tenda ...inuire il tormento di una crisi ...issima, è bene esaminare quel che ...io Germania

...o Stato, al quale sovra ogni altro ...ete di curare il benessere sociale ...eliminare, per mezzo della legi...one e degli organi amministrativi, ...ostacoli che gli interessi privati ...ngono ad un sano sviluppo delle ...ioni, deve inoltre aiutare le ini...e dei cittadini, e, se occorre, co...ire de le case.

...me uno dei suoi compiti princi... va menzionata l'ispezione delle ...zioni. Questa può essere fatta ...e dalle autorità locali (polizia o ...inistrazione comunale). Ma, ulti...ente, varii Stati federali hanno ...inciato a istituire uffici gover...i che fanno un servizio genera-e ...pezione, sorvegliano l'osservanza ...leggi e dei regolamenti ed a u..., con i loro consigli o con le loro ...ste, le autorità governative e ...nali per tutto quello che riguarda ...bitazioni.

...esti ispettori delle abitazioni esi...o già in Assia, in Baviera, nel ...temberg e nel granducato di Ba...; la Prussia ne ha uno nel circon...o di Dusseldorf

...e primo il granducato d'Assia, ...decreto 7 agosto 1902, istituì un ...torato generale delle abitazioni ...aveva obbligo di fare un'inchiesta, ...me alle autorità governative e ...nali, sullo stato delle abitazioni ...classi povere nei riguardi del...ne e della moralità, e di prov...re quindi ad eliminare tutti gli ...venienti che venissero rilevati, in ...borazione con la Società centrale ...Assia per la costruzione di case ...omiche e con le altre società edi... del paese.

...l regolamento relativo all'applica...e di questa legge, le attribuzioni ...ispettore sono determinate in modo ...preciso. Egli deve:

...Promuovere in città e in cam...a, a seconda del bisogno, la co...zione di case sane ed economiche ...i poveri, incitando a tale opera ...fica gli operai e i proprietari, i ...uni e i consorzi comunali, e dare ...esti ed a tutte le società che si ...tuiscono con uno scopo di pub... utilità, il suo appoggio in ogni ...ativa che miri al miglioramento ...condizioni d'alloggio dei poveri.

...Promuovere e incoraggiare, a ...nda del bisogno, l'istituzione di ...missioni edilizie e società per la ...uzione di case operaie.

...Approvare le domande fatte in ...alla legge sulle abitazioni operaie, ...ottenere prestiti dalla Cassa di ...lito.

...Vigilare affinchè questi prestiti ...bene usati e affinchè siano se...e tutte le prescrizioni legali e con...uali richieste.

...Dare come perito il proprio pa... nei procedimenti coercitivi contro ...uni.

...Procurare notizie statistiche ri...danti le abitazioni a fare una ...ione annuale sull'opera svolta.

...Baviera (legge 22 giugno 1900, ...pletata col decreto 10 febbraio ...), nel Wurtemberg (decreto del ...stro dell'interno 21 maggio 1901), ...ito dal decreto 18 maggio 1907, ...Granducato di Baden (Codice pe... di polizia 27 giugno 1874 e de... 10 novembre 1896) da parecchi ... l'ispezione delle abitazioni è ...lata dallo Stato ed è esercitata ...cosidette commissioni delle abi...ni. Ma a poco a poco si è fatta ...re in questi Stati la necessità che ...igilanza sulle abitazioni sia eser... continuamente e con uniformità ...stato istituito l'ufficio di ispezione ...nativo che ha le stesse attribu... di quello d'Assia.

...relazioni presentate ogni anno ...autorità superiori dagli ispettori ...abitazioni danno un'idea delle ...re che si stanno prendendo per ...liorare le condizioni degli alloggi ...numero delle abitazioni ispezionate ...1911 ammonta a 39.700 cioè il 55 ...cento di tutti gli alloggi, contro ... nell'anno precedente: sono stati ...rati inabitabili 3533 alloggi cioè ...per cento contro 3.462 cioè 9.4 ...cento.

...Wuttemberg sono stati istituiti ...distretti di ispettorato. In questi ...nano 109 commissioni con 239 ...bri e 234 impiegati Meno poche ...ioni, queste commissioni esistevano ...rima con altri scopi, per lo più ... commissioni di vigilanza per i ...ori di incendio e ad essere stato ...ato questo nuovo incarico.

...anto ai risultati dell'ispezione, per ... raccogliere dei dati sicuri, furono ...ibuiti l'11 12 aprile 1911 degli ... questionari che richiedevano notizie sulle condizioni degli alloggi: a) singo e deficienze: b) condizioni delle abitazioni nel comune: c) provvedimenti presi in favore delle abitazioni.

Le risposte dei questionari dovevano dare un'esposizione esatta delle condizioni in cui si trovano gli alloggi e dei molti inconvenienti esistenti e una indicazione del modo migliore per eliminarli.

I risultati di tale inchiesta sono stati raccolti in una serie di tabelle che però essendo troppo minute, non sono state pubblicate nella relazione ufficiale.

Nelle ultime ispezioni, avvenute per la maggior parte nel 1909-10 sono stati dichiarati inabitabili nei 1669 comuni ispezionati (su circa 1900 comuni esistenti nel Granducato) che avevano complessivamente 2,243,987 abitanti (su 2,437,574 abitanti del Granducato) 32,510 alloggi, cioè il 7.3 per cento degli alloggi esistenti.

E' interessante confrontare il numero delle dichiarazioni di inabitità emesse nei distretti di città e quelle emesse nei distretti di campagna. Naturalmente dice la *relazione ufficiale*, bisogna partire dall'ipotesi, non sempre vera, che l'ispezione sia proceduta ovunque con eguale severità. Risulterebbe allora che le abitazioni di città corrispondono molto di più alle esigenze regolamentari che non quelle di campagna: infatti in 34 distretti di 6000 e più abitanti sono stati dichiarati inabitabili circa l'1.9 per cento degli alloggi, mentre nei distretti composti esclusivamente di *comuni rurali* il 12 1 per cento. Questa stessa proporzione si verifica anche per i distretti in cui l'ispezione è compiuta da uno stesso impiegato e si paragonino i risultati ottenuti nella città o nelle città con quelli dei comuni di campagna.

In tutte le sezioni la campagna presenta un maggior numero della città, anzi fino ad undici volte di più, in media le abitazioni dichiarate inabitabili in campagna sono quasi il quadruplo di quelle della città.

Si può quindi affermare che quanto più *grande* è il *numero degli abitanti* tanto minore è il rapporto fra i divieti di abitabilità di città e quelli di campagna e che nelle città con meno di 3,000 abitanti questo rapporto è di un terzo, in quelle di 10 000 abitanti è di un settimo.

La relazione ufficiale vorrebbe quindi stabilire la norma, che, quanto più il comune è piccolo, tanto maggiore è il numero dei divieti. Qui si tratta però soltanto delle *ordinanze* emesse in base al decreto ministeriale del 1901.

La relazione dell'ispettorato centrale della *Baviera* contiene notizie dettagliate sugli appartamenti sfitti, sulla situazione dell'edilizia, sulle misure prese per darle incremento; e finalmente sull'ispezione degli alloggi.

Queste notizie sono state raccolte a mezzo di un'inchiesta fatta nei comuni grandi e di media grandezza, di oltre 5000 abitanti.

Per poter giudicare con sicurezza la situazione del mercato degli alloggi, viene *compiuto*, in questi comuni fin dal 1907 un regolare accertamento annuale degli appartamenti affittati, di quelli sfitti e di quegli di nuova costruzione. Prima del 1907 tali accertamenti si facevano soltanto nelle grandi città come Monaco, Norimberga, Furth, Augusta e Bamberg, a Monaco contemporaneamente al censimento che aveva luogo ogni cinque anni, nelle altre città in occasione delle grandi inchieste sulle abitazioni che di tanto in tanto venivano ordinate.

Nella relazione l'ispettorato osserva che le *Unioni edilizie* di pubblica utilità hanno contribuito grandemente alla costruzione di piccoli appartamenti. A Wurzburg la riduzione delle spese per costruzioni stradali, delle spese e tasse di canalizzazione ha facilitato in moltissimi casi la costruzione di piccoli appartamenti o di casette per una sola famiglia. Anche altre città, come Ludwigshafen, Zweibrucken, Ratisbona, Ansbach, Norimberga, Furth, Augusta hanno concesso delle agevolazioni alla costruzione di piccoli alloggi, abbonando o riducendo le spese delle condutture stradali, e concedendo terreni a prezzi modici.

In alcune città come Bamberg, Bayreuth, Neustadt, in cui le costruzioni private diminuiscono sempre più sono state unicamente le Unioni edilizie di pubblica utilità ad apportare un miglioramento nella situazione degli alloggi.

Quanto all'ispezione delle abitazioni, le notizie della relazione ufficiale si limitano ad enumerare le città che hanno un proprio ispettore. Da tale enumerazione risulta che esistono ispettori in quasi tutti i comuni bavaresi di oltre 10,000 abitanti.

In Prussia vi è finora un unico ispettore governativo a Dusseldorf. Ma fin qui non è stata pubblicata alcuna relazione di questo ispettore che è in carica fino dal 1903 Però la relazione annuale dell'Unione Renana per la costruzione di piccoli alloggi ha pubblicato nell'annata 1909-10 un articolo di *questo ispettore, sulle abitazioni e l'ispezione delle abitazioni nel circondario* di Dusseldorf.

×

L'articolo 4 del nuovo progetto di legge prussiano sulle abitazioni dice che agli uffici dell'abitazione potranno essere affidati dal comune altre mansioni affini e che la loro attività potrà estendersi anche alla mediazione dei piccoli alloggi. Un ordine della polizia potrà obbligare gli affittuari a denunciare tutte le abitazioni disponibili.

Il progetto favorisce la costituzione dei servizi d'informazione per gli alloggi annessi agli uffici dell'abitazione come già funzionano in alcune città della Germania.

Può tornare opportuno ricordare come questi uffici siano sorti e si siano sviluppati. Meno pochissime eccezioni, essi furono istituiti dopo il 1900, quindi molto più tardi degli altri *uffici di* collocamento e furono per la maggior parte annessi agli uffici del lavoro. Attualmente si hanno di questi uffici non solo nelle grandi città ma anche in comuni in secondaria importanza e rurali.

Soltanto in poche città questi uffici fanno parte dell'ufficio dell'abitazione che esiste in pochissime località. In altre città, fra le quali Colonia e Mannheim, questi *uffici d'informazione* funzionano accanto all'ispettorato delle abitazioni e di comune accordo, ma indipendentemente.

A Essen l'ufficio comunale d'informazione per gli alloggi è anche in grado di fornire a chi cerca casa notizie dettagliate sulle abitazioni disponibili e di presentare le piante topografiche. Quest'ufficio non trascura nemmeno di denunciare all'ispettorato *degli alloggi tutti gli* inconvenienti riscontrati nelle abitazioni e che siano stati denunciati all'ufficio da coloro che cercano di cambiare *alloggio*.

In moltissimi casi questi uffici d'informazioni sono annessi ad altri uffici comunali come, per esempio, all'anagrafe, all'ufficio edilizio.

L'amministrazione, i locali e le spese variano a seconda che quest'ufficio di informazioni è autonomo od annesso ad altro ufficio, e le spese sono quasi sempre sostenute dall'ufficio principale. Esse sono del resto molto piccole, perchè all'ufficio d'informazioni per gli alloggi basta un solo impiegato che quasi sempre si occupa anche di altri lavori. Nelle città piccole le spese ammontano a qualche centinaio di lire, nelle città grandi a qualche migliaio. Purtroppo però questi uffici di informazioni seguono, meno poche eccezioni l'orario dell'ufficio dal quale dipendono, mentre sarebbe desiderabile che rimanessero aperti nelle ore in cui gli impiegati e gli operai sono generalmente liberi.

La maggior parte degli uffici d'informazioni tratta la mediazione di tutti gli alloggi, grandi e piccoli: altri soltanto di quelli fino a tre stanze e a 500 marchi di affitto; altri s'interessano anche delle camere e degli appartamenti mobiliati. Gli uffici di informazioni prestano gratuitamente l'opera loro per tutti coloro che cercano alloggi. Dai locatari esigono il pagamento di una tassa da mezzo marco a cinque marchi.

Dobbiamo inoltre distinguere gli uffici d'informazioni senza obbligo di denuncia da quelli con obbligo di denuncia. I primi offrono liberamente i propri servizi tanto ai locatari che agli inquilini senza obbligo a servirsi della mediazione. Ne segue naturalmente che questi uffici dispongono quasi sempre di un materiale più o meno incompleto. Chi si serva di tali uffici ha soltanto l'obbligo di informare immediatamente gli *uffici stessi* della avvenuta mediazione e i resoconti degli uffici dimostrano che non sempre essi riescono a fare osservare anche questo piccolo obbligo.

Gli uffici con obbligo di denuncia fanno un dovere ai locatari di denunciare gli appartamenti sfitti e il pubblico consulta gli avvisi pubblicati nei giornali o le liste di appartamenti sfitti e le denuncie affisse negli uffici

Notizie dal Friuli

Militari decorati

Il Ministero della Guerra su proposta delle competenti autorità ha decorato: con la medaglia di bronzo al valor di marina il soldato Camero Francesco di Corno di Rosazzo, appartenente alla 5.a compagnia di sussistenza per aver salvato nelle acque di Bengasi un capitano che versava in grave pericolo; con l'attestato di benemerenza il soldato Vit Dante di Renchis per l'opera efficace prestata durante un incendio a Nicastro di Catanzaro, riuscendo, insieme ad altri a mettere al sicuro una cassa forte contenente valori.

Il IV° convegno dei medici veneti

Vicenza, 10 — Come abbiamo annunciato, domenica ha avuto luogo nella nostra città il IV Convegno dei rappresentanti gli Ordini Medici della Regione. La riunione è stata di tale importanza che furono tenute due sedute: l'una dalle 10 alle 12, l'altra dalle 14 alle 16.

Fu approvato anzitutto il bilancio consuntivo del Bollettino; e vennero *presi gli opportuni accordi* per il prossimo Congresso Nazionale degli Ordini.

La nostra Regione compatta, prenderà attiva parte al Congresso a presenterà quattro temi, tre dei quali riguardanti le necessarie modificazioni da portarsi alla legge sugli Ordini.

A cura degli Ordini Veneti sarà formulato e presentato alla discussione ed all'approvazione del Congresso Nazionale un esteso memoriale, che da apposita *Commissione* sarà presentato al Governo, alla Camera dei deputati e al Senato.

Detto memoriale sarà portato a conoscenza della pubblica opinione per mezzo della stampa quotidiana e in esso saranno concretati tutti quei postulati, che, a tutela della pubblica igiene e degli interessi dei medici sono suggeriti dalle attuali condizioni dell'una e degli altri.

Per gli studenti triestini

Sottoscrizione promossa dal Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» per iscrivere nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» gli studenti triestini:

Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine L. 30 — Studenti 3.o Liceo 1 50 — Studenti 1.a Liceo 2.30 — Francesco D'Avanzo 1 — Roberto Bin 1 — *Guido Bisutti* 2 — Marco Fantuzzi 0.50 — Giacomo Luchini 2 — Luchino Valle 0.50 — Lodovico Deciani 2 — Angela Celotti Micheli 10 — Dora Celotti Casciani 5 — dottor G. Margret 5 — Adele Magro Susan 3 — Ugo Foghini 3 — L. Foghini 2 — F. Marsu 1 — Romano d'Agostini 1 — *G. Penato* 1 — *Ottolio de Bittoni* Foghini 5 — Ietri Guglielmo 1 — Busineili Cornelio 1 — Dell'Olio Pietro 1 — Dal Piero Beniamino 2 — A. Foghini 2 — Leopoldo Chiaruttini 1 — Todisco Nicola 3 — Foghini Giovanni 1

Elisa Miliotti L. 1 — dott. Nestore Giussani 2 — Ietri Pietro 1 — Baratin *Orazio* 1 — D'Agostinis *rag.* Leone 1 — Vivani Dante 1 — Cristofoli cav. Achile 2 — Eurosia e Domenico Facini 5 — Cristofoli Lorenzo 2 — Taverna Domenico 2 — Olorico di Lenardo fu Olorico, Carraria 5 — Diego Schiavi 1 — Umberto Cancianini 2 — Orsaria Mattia 1 — Orsaria Carolina 1 — Orsaria Pia 1 — R. Pirovano 1 — Ettore Mestroni 1 — Sergio Bortolotti 2 — Rabner Enrichetta 0 50 — *Pieretto Sartorio* 0.25 — Gino D'Avanzo 0.25 — Nino D'Avanzo 2 — Clasa Canduesio 1 — G. B. Dorotea 1

Giovanni Zardo lire 1 — Maria Zonier 0.50 — Angelina Ragni 0 50 — Ila Dorotea 1 — Lucia Canduesio 1 — Gino Milani 0 50 — Medugno Amilcare 0 50 — Sigismondo Nascimbeni 1 — Nino Vattolina 1 — Famiglia prof. Cassi 2 — Famiglia Giuseppe Vuga 2 — Guido e Renao Vuga 1 — Pisteo Ugo 1 — Rina Ronchi e Giulio Crevaletti 1 — Fediano Tinti 1 — Cristina Marino 0.30 — Raccolte *dal rag. Maurizio Scoccimarro in Tarcento* 5.20 — Raccolte dal rag. Ezio Leonarduzzi a Maiano 6 70.

Totale lire 155 70.

da Palmanova

Commemorazione verdiana

Questa sera alle ore 20 avrà luogo al Teatro «Sociale» una serata in onore di Giuseppe Verdi.

Il sacerdote G. Pagini parlerà su tema «Il cantore dell'anima italiana» quindi verrà eseguito un concerto orchestrale sotto la direzione del m. Luigi Colussi. Eccone il programma:

1. Traviata, preludio 3. atto — 2 Nabucco, coro, 3 atto — 3. Lombardi 4 atto, scena III. — 4. Lombardi terzetto, 3 atto scena VII — 5. Ernani coro, 3 parte scena V. — 6. Attila, prologo, scena III — 7 Macbeth atto 4 scena I — 8. Macbeth, aria, atto 4. scena I. — 9. Luisa Miller, atto 2. scena VII. — 10 Luisa Miller, atto 3. scena II. — 11. Battaglia di Lignano, preghiera, atto 4. — 12 Forza del Destino, atto 2. scena II — 13. Aida, duetto, atto 3. — 14. Laudi di Dante — 15. Aida, marcia trionfale atto 2.

da Corno di Rosazzo

La scuola degli emigranti

Per iniziativa di questa Società di Mutuo Soccorso, e col concorso della «Dante Alighieri» del Comune e del Patronato Scolastico lunedì 15 corrente sarà riaperta la scuola serale di perfezionamento per operai emigranti.

L'insegnamento sarà impartito dalle signore maestre D'Osualdo Tarsilla e Pagura Iole il lunedì, il mercoledì e il venerdì d'ogni settimana fino al 31 marzo 1914 e comprenderà le seguenti materie: italiano, aritmetica e geometria, diritti e doveri, geografia e storia, limitatamente quest'ultima ai fatti principali del Risorgimento Nazionale e con gli intendimenti che la «Dante Alighieri» precipuamente si propone.

Tutte le domeniche poi dalle 14 alle 16 saranno date lezioni di igiene e di legislazione operaia o saranno tenute pubbliche conferenze istruttive su altri argomenti.

Le iscrizioni sono già state aperte e si confida che per domenica prossima 14 corrente giorno in cui si chiuderanno, il numero di esse darà considerevole, come l'anno scorso.

da Cividale

All'Unione Commercianti

Domenica 14 avranno luogo le elezioni alla locale Unione Commercianti per la rinnovazione di 5 consiglieri e 2 revisori dei conti.

Scadono per anzianità i consiglieri Moro cav. Felice, Podrecca Antonio fu Giuseppe, Seraagiotto Giovanni, Gregoratti Ezzelino, per rinuncia Bulfoni Pietro; revisori dei conti: Albini Riccardo, Della Rovere Carlo.

La mostra bovina

Si è riunito ieri il Comitato della mostra bovina che doveva tenersi a Cividale in occasione dell'Esposizione, e che fu dovuta sospendere per l'afta epizootica.

Dopo animata discussione fu deliberato che questa mostra abbia luogo il giorno di sabato 5 settembre 1914.

da Casarsa

Il nuovo capo stazione

E' giunto tra noi proveniente da Treviso il nuovo capo-stazione signor Aldo Bortolotti.

Il benvenuto.

da Rivignano

Un incendio

Improvvisamente ieri sera verso le 5 e mezza si udirono suonare le campane a stormo.

S'era sviluppato un incendio sulla strada che conduce a Flaforesno, nella stalla di proprietà del signor Pertoldeo *Diego, tenuto in affitto dal colono Moro*. Tutti accorsero, e con l'aiuto della pompa comunale, di tutti i presenti, la solerzia del nostro egregio brigadiere dei carabinieri e il coraggio del muratore Antonio Parossia si isolò il fuoco dalla casa di abitazione. Si salvarono le bestie, ma non fu possibile fare altrettanto col fieno.

Il danno ammonta ad oltre una decina di mila lire. Lo stabile era assicurato con la Fondiaria di Firenze.

Visite alle scuole

Oggi i nostri insegnanti furono riuniti per importanti comunicazioni scolastiche del nuovo ispettore scolastico signor Giuseppe Pantarolto.

da S. Daniele

La compagnia Brizzi

Sono annunciate sei rappresentazioni straordinarie al nostro Teatro Corradini della Compagnia «Città di Venezia» di Brizzi e Corazza.

Ier sera martedì, ebbe luogo la prima recita con «La galina canta e il galo tase».

Il protagonista Alberto Brizzi fu con tutti gli altri vivamente applaudito.

Questa sera «Don Antonio» ed in «Pretura» speriamo che il pubblico accorra in folla vincendo l'apatia pur troppo tanto lamentata.

Premiazione

Nella sede sociale del Tiro a Segno ieri mattina alle 10, presenti numerosi soci e cittadini, venne fatta la distribuzione delle medaglie ai vincitori della gara del 23 novembre.

Parlarono applauditissimi il presidente geom. Arnaldo Corradini e il direttore capitano cav. *Guglielmo* Taboga.

da Pordenone

La scuola d'aviazione

Quando si chiuderà

L'on Gasparotto ed il senatore Santini, pregati il primo dal cav. uff. Etro ed il secondo dal cav. G. B. Poletti d'interessarsi perchè la nostra Scuola d'aviazione militare non venga chiusa hanno telegrafato, assicurando che vivamente si occuperanno del fatto che tanto appassiona Pordenone.

L'on. Chiaradia ha telegrafato al sindaco cav. Querini ed al cav. uff. Etro rassicurandoli.

LA VITA SOCIALE

Per combattere la tubercolosi

Anche in Italia si va da qualche tempo intensificando la campagna diretta all'attuazione di tutte quelle misure igieniche le quali tendono ad impedire il diffondersi della tubercolosi.

Così anche *fra di noi* si levano ora alcune voci a chiedere che sia resa obbligatoria ai medici la denunzia de *casi da loro riscontrati di tubercolosi* polmonare aperta, nello stesso modo che è loro imposto il denunziare molte altre malattie contagiose.

Non v'è in materia fra i competenti una opinione pacifica ed il dibattito ferve vivacissimo tra coloro i quali domandano che s'introduca il sistema della dichiarazione obbligatoria della tubercolosi nella nostra legislazione coloro i quali invece negano l'opportunità di questo provvedimento.

La questione riguarda tanto da vicino la pubblica salute che non può fare a meno di destare un vivo interesse in ogni persona colta e in chiunque sappia intendere l'importanza dei problemi d'igiene sociale: l'argomento merita bene, perciò, di venir riferito e discusso con qualche larghezza.

I fautori della riforma osservano: — Si tratta di una malattia contagiosa *per eccellenza* ed è *quindi necessario* il compiere un vero e proprio censimento di tutti quei disgraziati che ne sono afflitti, allo scopo di poter soffocare i focolari d'infezione ch'essi creano intorno a sè medesimi.

Rispondono coloro che sono di opposto avviso: — Anzitutto occorre tener presente che per realizzare la malattia è d'uopo del concorso di due elementi: il bacillo di Koch e un terreno adatto alla sua coltura, il tubercolo e la persona tubercolizzabile, ossia la persona il cui indebolimento organico da *qualsiasi* causa *proveniente* permette al bacillo di compiere la sua opera distruttiva, — mentre la presenza del microbo da *solo* non basta a determinare un caso di malattia: tutti noi ogni giorno introduciamo nel nostro corpo ben più di un bacillo di Koch, ma quelli soltanto di noi restano intaccati dal morbo i quali non hanno trovato nel loro organismo una forza di resistenza capace di respingere l'assalto micidiale; orbene, voi dunque che *richiedete il censimento dei tubercolotici* dirizzate la vostra attività igienica contro uno solo degli elementi di propagazione della malattia e trascurate del tutto l'altro: vi preoccupate di chi diffonde il microbo e non di chi lo assorbe, del tubercolo e non del tubercolizzabile.

In secondo luogo neppure a quell'unico elemento cui rivolgete la vostra azione può riescire efficace: prima di tutto non esiste un procedimento di disinfezione perfezionato il quale consenta di disinfettare ogni giorno, in linea astratta, le mura della casa, i mobili, gli oggetti di vestiario, i vasellami ecc., ma poi, anche dato che un tal sistema in realtà esistesse, è chiaro che il malato continuerà a diffondere i bacilli da pertutto, nel locale dove lo si conduca durante il lavoro di disinfezione, nell'appartamento disinfettato *tosto che vi sia di ritorno*, per la strada, nei luoghi pubblici, in tram, in ferrovia, per ogni dove.

Ribattono vittoriosamente i primi: — tutto vero, ma con questo voi non levate un ragno da un buco e non venite in alcun modo a menomare la importanza e l'utilità della nostra proposta. Infatti, se è certo che per il realizzarsi della malattia occorre come voi dite il concorso dei due elementi, *il bacillo e l'organismo atto ad assorbirlo*, è altrettanto certo che senza il microbo della tubercolosi nessun individuo, per quanto tubercolizzabile, ossia per quanto debilitato, potrebbe esser colpito da questo male, e che dunque l'attività diretta alla distruzione dei bacilli è proprio quella specifica ed essenziale contro il propagarsi del morbo in discussione. D'altra parte nessuno s'illude di riuscire col provvedimento invocato a far scomparire dalla faccia della terra il microbo micidiale e quindi ogni caso di tubercolosi, ma è ben lecito credere che una riforma così energica possa contribuire a circoscrivere e a ridurre la terribile malattia; negar ciò vuol dire ne-

gare il principio stesso e il concetto fondamentale dell'igiene sociale.

Aggiungono i fautori della riforma: — Guardate i paesi stranieri: l'Inghilterra, la Norvegia e la Germania hanno adottato il sistema della dichiarazione *obbligatoria* della tubercolosi. E poi non vedete che tirando innanzi a questo modo *non si conclude nulla* e che il male continua a diffondersi più che mai e che è dunque necessario a ricorrere a uno sforzo decisivo per debellare il *nemico*?

Obiettano gli oppositori dell'invocato provvedimento: — Le statistiche non dicono affatto che la tubercolosi aumenti la propria intensità di propagazione, ma affermano esattamente il rovescio. E quanto ai paesi stranieri, è vero che alcuni hanno adottato il nuovo sistema, ma è anche vero che ne sono tutt'altro che soddisfatti.

Inoltre — incalzano costoro — l'opinione pubblica non subirebbe questa riforma e contro di essa si ribellerebbe vivamente; non vedete che appena in una famiglia qualcuno è colpito dal morbo la prima preoccupazione dei parenti è di tener la cosa celata agli estranei, mentre col nuovo sistema diverrebbe subito notoria ed ufficiale la notizia della malattia? non vi preoccupate del danno economico e morale cui venite in tal maniera ad esporre i disgraziati che portano già addosso lo strazio di un veleno mortale? non si offre alla nostra mente l'eventualità di una diagnosi sbagliata, tanto più ch'è davvero difficile il distinguere una tubercolosi polmonare aperta da una chiusa e non chiedete a voi stessi quanto verrebbe a costare l'applicazione della proposta da voi avanzata e se per caso non rappresenterebbe la spesa di circa un duecento milioni all'anno?; ricordatevi di quello che scriveva altra volta il Brouardel:

« Svelare l'esistenza della tisi in una persona di famiglia è rivelare un segreto che può nuocere a tutti i membri di essa. Dire che una persona è colpita da tisi è, dal punto di vista della pubblica opinione, apportarle un pregiudizio grave capace di fermare, nel suo moto regolare, l'avvenire di questa persona ».

— Adagio — replicano gli avversari — non è punto necessario di non mantenere il segreto: anzi noi vogliamo che il segreto sia mantenuto: la dichiarazione obbligatoria sarà fatta all'ufficiale sanitario, tenuto al segreto professionale.

Come si vede il dibattito è vivo ed incalzante.

Il problema è stato di recente trattato all'Accademia di medicina di Parigi in una lunga serie di sedute durante le quali quel consesso competentissimo ha sviscerato l'argomento in ogni sua parte, e alla fine della discussione l'assemblea, ch'era numerosa di ottantanove membri presenti, è stata chiamata a pronunciarsi in merito, mediante votazione.

La Commissione incaricata di riferire sul tema aveva proposto le seguenti conclusione: « 1. è d'interesse pubblico che ogni caso di tubercolosi aperta sia obbligatoriamente dichiarato appena stabilita la diagnosi; 2. la dichiarazione porta seco l'applicazione delle misure profilattiche relative». Quattro emendamenti a queste conclusioni erano stati presentati da alcuni accademici: il primo di Lereboullet e Laveran, per affermare la dichiarazione obbligatoria come scientificamente desiderabile, ma praticamente irrealizzabile; il secondo, di Duguet, per sostenere che l'opinione pubblica non è ancora preparata alla riforma e che pertanto occorre ad essa rinunziare; il terzo, di Robin, ostile a qualsiasi obbligo di denunzia per tubercolosi; il quarto, di Roux Vaillard Landouzy e Charles Richet, per circondare la dichiarazione dal vincolo del segreto.

L'Accademia, dopo aver approvato con 45 voti contro 44 la proposta di Gueniot Mesurair e Richet per la priorità di votazione sull'emendamento Roux, approvava con 51 voti contro 34, ed una scheda bianca, il primo *paragrafo* dell'emendamento stesso e sanciva così il principio della dichiarazione obbligatoria della tubercolosi: « E' d'interesse pubblico che ogni caso di tubercolosi bacillare sia obbligatoriamente denunciato appena fatta la diagnosi », dopo di che l'assemblea votava con 56 contro 21 e otto schede bianche, gli altri due paragrafi dell'emendamento Roux: « La dichiarazione sarà fatta ad un medico sanitario tenuto al segreto professionale è che veglierà all'esecuzione delle misure di profilassi quando queste non saranno assicurate dal medico curante.

La dichiarazione importa l'obbligo per i poteri pubblici di procurare ai turbercolosi poveri le cure che reclama il loro stato, come pure l'aiuto alle loro famiglie.

Questa dunque l'opinione in materia del più alto consesso medico francese. In Italia pochi competenti si sono fin'ora pronunciati i loro pareri sono divisi.

Chi scrive — per quanto avesse in animo di redigere un semplice articolo di informazione e di non prender posizione nè per l'una nè per l'altra delle due correnti — non saprebbe negare la propria simpatia per la riforma propoposta e vuol deliberare l'augurio che gli uomini eminenti i quali presiedono alla sanità pubblica nel nostro paese adottino l'energico provvedimento invocato contro il diffondersi della tubercolosi.

Arzt

Cronaca Cittadina

Alla prima Esposizione degli Artisti Friulani

II.

Ugo Fiumiani

Ugo Fiumiani ha esposto in questa mostra quattro grandi quadri di marina che testimoniano ancora una volta del suo robusto temperamento pittorico, della sua ricca varia *freschissima* tavolozza.

Nel primo « Notte a Trieste » egli ha voluto cogliere il panorama del golfo triestino illuminato dal chiarore diffuso dalla luna velata da una gran nuvola nera, mentre in fondo la città dorme coronata, splendido diadema notturno, dai suoi mille lumi, vegliata dalla montagna solenne e severa.

L'impressione di riposo, quasi di mistero che scende dal cielo corso da strane nubi, sulle acque immobili, sul porto silenzioso, sulla città dormiente, è potentemente sentita e resa con robusta evidenza, sebbene nuoccia al quadro una certa opacità del colore che lo rende qualche poco pesante.

Nella sala D, il Fiumiani espone altre due marine, una delle quali è stata acquistata dalla galleria Marangoni, sebbene forse non sia l'opera più eccellente di questo pittore.

E' un tardo pomeriggio pieno di sole e di lucida serenità: il movimento placido e fresco del mare, la trasparenza purissima dell'aria, la lontananza infinita dell'orizzonte sono rese perfettamente da grande maestro, mentre forse nuoce alla armonia generale del dipinto il primo piano, un lembo di spiaggia in cui l'acqua ristagna assumendo strane tonalità perlacee.

In un'altra sala il Fiumiani espone un'altro panorama del golfo di Trieste in una diversa ora della giornata. E il porto visto dal molo: il mare s'intravede tra banchina e banchina; in fondo la città adagiata ai piedi della collina in una gloria di luce dorata, mentre il golfo s'inarca con inesprimibile dolcezza sul mare calmo: al primo piano l'ingombro delle enormi boe rugginose, delle ancore delle catene si stende sul molo in una bizzarra e quasi violenta collisione di toni rossi.

E' questa forse l'opera più completa e significativa di questo pittore, certo quella che più ne mette in luce i pregi di ispirazione e di tecnica veramente singolari.

Un giovanissimo

Napoleone Pellis è tra i pittori che hanno concorso a questa magnifica festa dell'arte friulana, l'unico che si sia cimentato ad una tecnica modernissima. E' un male? è un bene? Non sta a noi a giudicare, poichè queste nostre rapidissime note non sono e non voglion esser altro che una illustrazione sia pure sommaria delle opere maggiormente significative e più che quadri, già che siamo in materia di pittura, esse sono dei rapidissimi schizzi od abbozzi.

A parte dunque il giudizio che si possa dare delle scuole ultramoderne seguite dal Pellis, resta sempre una verità indiscussa, affermata da tutti indistintamente; che cioè questo pittore è largamente, esuberatamente quasi dotato di talento pittorico.

Egli è ancora *incerto* della via da seguire è ancora alla ricerca di se stesso, e tenta le vie nuovissime così aspre di mille triboli e batte le grandi vie maestre per le quali generazioni d'artisti sono passate trionfalmente. Ma al di sotto delle sopraposizioni delle scuole, balza il suo ingegno, irrompe tumultuosa la piena del suo sentimento.

Nella sala *E* egli espone tre impressioni di cui la prima, un corso d'acqua sotto il sole, è veramente un'operetta eccellente piena di trasparenza e di freschezza. Un altro quadro di paese pure nella stessa sala, « tra il grigio e il ruggine » se sente qualche po' l'influenza dei modernissimi paesisti tedeschi dimostra un grande equilibrio e sopratutto una potenza armonizzatrice veramente singolare.

Nella sala *B* il Pellis, espone un paesaggio alla maniera del Klimth: « Colli Friulani ». Non a tutti piace tale maniera chè la verità sembra non sublimarsi attraverso l'animo dell'artista ma sperdersi nello sforzo, pur *tuttavia* anche qui, il *pittore* è riuscito ad esprimere quello che *veramente sentiva*, la dolcezza serena dei suoi colli di Moruzzo, ed a raggiungere una bella e quasi classica armonia di colore. Ma il quadro più bello del Pellis, ed il più ammirato, come il più discusso, è « La chiesetta di Moruzzo ». Anche di questo quadro la tecnica in qualche momento è ingenua, in qualche altro è troppo sforzata, ma questi danni sono compensati ad usura da una rara luminosità, da una schietta vivacissima freschezza di colore, da una grande capacità armonizzatrice, che fa salire il pittore dal verde cupo del primo piano al biancore ardente della chiesetta saettata dal sole.

Pittore giovane, esuberante ancora, non del tutto signore della sua materia, Napoleone Pellis, sa dire però la sua parola con limpida voce, con bell'impeto lirico, ed egli certamente in un non lontano avvenire avrà raggiunte le vette più luminose dell'arte. Ciò che di tutto cuore *gli auguriamo*.

Vittore Antonio Cargnel

Uno invece che è artista *consumato*, ormai rotto a tutti i misteri della tavolozza è Vittore Antonio Cargnel.

« Mattino d'inverno » a Sacile è davvero un grande quadro.

Il paese sotto la neve, mentre il cielo *grigio* altra neve ed altro freddo promette, è reso con una rara efficacia: i *toni bianchi* e *grigi* si susseguono in una alterna vicenda con grande armonia, le figure umane, sfumate in una sapiente indecisione di contorni, animano d'una vita lenta quasi di sofferenza questo quadro di paese, che dice tutta la tristezza di chi si risveglia alla vita dura aspra piena di freddo e triboli, e sa che altre tristezze l'attendon come il paese attende dal cielo altra neve e altro freddo.

Nella sala *B* Cargnel, ha un altro quadro di tristezza: « sole dopo la pioggia ». Non è il sole che ride giulivo nelle prime strofe dell'immortale lirica del Leopardi: non la tempesta lo ha preceduto, ma la pioggia lunga lenta che ha lasciato nel cielo un gran velario di nuvole bigie che si sbavano nelle lontananze, che ha immerso uomini e cose in una grande tristezza da cui appena appena con lenti moti si liberano.

Nella stessa sala noteremo un trittico: sole, nubi, pioggia, in cui i tre aspetti del paesaggio sono colti e resi rapidamente, con una tecnica svelta e nervosa e con una magnifica efficacia: il primo specialmente dei tre quadretti, è d'una luminosità e d'una trasparenza veramente straordinarie.

E! eccellenti impressioni di paese sono pure in ventiquattro studietti che *il Cargnel ha raccolto in una sola* grande cornice.

Nella sala E, il Cargnel espone un altro magnifico quadro, « Autunno »: è una *sinfonia di toni grigi sapientemente armonizzati*, in cui qua e là *ridono e scoppiettano macchie di colore* più vivace sulle case e sulle vette degli alberi, mentre in fondo il panorama si allarga in un orizzonte d'una squisita dolcezza di toni opalini.

La melanconia raccolta e quieta della campagna nelle sere d'autunno è sentita e resa da questo pittore con una efficacia veramente squisita: sincera anima di artista egli sa rifuggire degli effetti facili e speciosi, ma nel quadro egli sa nobilmente e con vera, aristocraticità, trasfondere tutto il suo sentimento, sicchè il paeser, le cose, le persone vi vivono la loro vita compiutamente.

Le vendite

Oggi si chiude improrogabilmente alle ore 21 la prima esposizione degli Artisti Friulani.

Ecco l'elenco delle vendite:

« Studio » del Miani, acquistato dalla baronessina Elda Morpurgo.

« Sole dopo la pioggia » del Cargnel acquistato dal comm. Domenico Pecile.

« Autunno » del Cargnel, acquistato dal comm. Domenico Pecile

« Trittico » (Sole, nubi, pioggia) del Cargnel, acquistato dal signor Oscar Kalinski.

« Primo Romanzo » del Moro, acquistato dal sig. N. N.

« Mattino luminoso » del Gasparini acquistato dalla contessa Lucia Micoli Toscano.

« Castello di Villalta » acquatinta della signorina Fratini, acquistata dal sig. A. Manganotti.

All'Associazione dei segretari

Il segretario sig. Antonio Dolfini ha presentate ieri al sig. presidente dell'Associazione prov. dei segretari ed impiegati le sue dimissioni di vice presidente e da *consigliere*.

Il Metarsile Menarini

...tanto per uso interno che per uso ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi ed *in tutte le forme di debolezza* dell'organismo.

Tassa sui velocipedi, motocicli ed automobili per l'anno 1914

A norma della legge, testo unico, 17 luglio 1910, n. 569, e del Regolamento 31 agosto 1910, n. 642, dal *giorno* 1. gennaio 1914 tutti i velocipedi, motocicli ed automobili in circolazione su aree pubbliche dovranno essere muniti del contrassegno metallico che rappresenti la tassa pagata per l'anno 1914. I nuovi contrassegni, giusta il R. D. 16 ottobre 1913, n. 1249, hanno le seguenti principali caratteristiche:

Per velocipedi

Ad un posto. — Scudo in alluminio, superiormente puleggia dentata con la leggenda « Tassa sui velocipedi », nel centro nastro col millesimo 1914 in cavo, in basso piccolo stemma Reale fiancheggiato da rami di alloro e di quercia.

A due posti. — Id., con l'aggiunta dentro la puleggia di una stella a traforo e di un marchio portante la testa d'Italia e la leggenda « a due posti ».

A tre posti. — Id., con due stelle a traforo e marchio con la leggenda « a tre posti ».

A quattro posti. — Id., con tre stelle a traforo e marchio con la leggenda « a quattro posti ».

Per motocicli

Scudo in alluminio, in alto targa col millesimo 1914, nel centro un nastro con la leggenda « Tassa sui motocicli » con sotto il piccolo stemma Reale tra rami di alloro ed in basso un motore a due cilindri.

Per motocicli in prova

Scudo in ottone, in alto la leggenda « Motocicli in prova », nel centro il millesimo 1914, tra lo stemma Reale ed una corona di alloro, in basso parte di una ruota motrice di motociclo con nastri al di sotto.

Per automobili

Ad uso privato. — Scudo in alluminio, in alto piccolo stemma Reale entro corona di alloro legata da nastri, nel centro targa col millesimo 1914, in basso un volano di direzione tra nastri con la leggenda « Tassa sugli automobili », nel settore più alto del volano sta una stella a traforo e nel disco alla base un marchio portante la testa d'Italia e la leggenda « uso privato ».

Ad uso pubblico. — Id., con due stelle a traforo ai lati della corona d'alloro e sul disco in basso il marchio con la leggenda « Uso pubblico », fondo rosso sulla targa che porta il millesimo.

Per trasporto merci. — Id., con due stelle a traforo nei settori laterali del volano e *sul disco in basso il marchio* con la leggenda « Trasporto merci », fondo bleu cobalto sulla targa che porta il millesimo.

Per automobili in prova

Ad uso privato. — Scudo in ottone giallo aureo, *in alto sopra la leggenda* « Automobili in prova » è impresso il millesimo 1914, entro la targa tra rami di alloro, nel centro un marchio, portante la testa d'Italia con la leggenda « Uso privato » e un nastro nel quale è praticata a traforo la sigla Il P seguita dal numero dei cavalli di forza.

Ad uso pubblico. — Id., in ottone nichelato, portante nel marchio la leggenda « Uso pubblico » e nel nastro a traforo la parola « Posti » seguita dal numero relativo.

Per trasporto merci. — Id, in ottone ossidato violaceo, portante nel marchio la leggenda « Trasporto merci » e nel nastro a traforo la sigla T. M. H. P. seguita dal numero dei cavalli di forza.

I detti contrassegni, meno quelli per i *motocicli e automobili in prova*, dovendo essere inamovibili, sono muniti di un fermaglio in ottone ed acciaio nichelato, ed hanno le due alette fisse; mentre i contrassegni speciali per la circolazione di prova dei motocicli e degli automobili, essendo amovibili hanno le alette a cerniera e sono muniti di apposita vite per l'applicazione.

Per i veicoli esenti di tassa continuano ad applicarsi i contrassegni di esenzione presentemente in uso.

Nei velocipedi e motocicli il contrassegno deve applicarsi al tubo di sterzo fra le due traverse: solo nel caso che la distanza media fra queste sia così piccola da non permettere la chiusura del *contrassegno verso* l'*interno*, è permesso di fissarlo alla traversa orizzontale, *in prossimità* però al suo innesto col tubo di sterzo, per modo che riesca sempre e facilmente visibile. Sarà opportuno, ove occorra, interporre tra il contrassegno e il tubo di sterzo una guarnizione di gomma, cuoio, cartone, feltro od altro materiale, per raggiungere la perfetta adesione del contrassegno al tubo.

La tassa sui velocipedi e sui motocicli sarà riscossa esclusivamente dai Municipi, mediante rilascio dei contrassegni, la cui fornitura verrà eseguita dagli Uffici del registro a cominciare dal 1 dicembre 1913. Nei contrassegni che vengono consegnati ai Municipi i fori di una delle alette sono parzialmente ostruiti da una piccola *striscia* di alluminio, che dovrà essere tagliata dai funzionari ed *incaricati* municipali al momento della vendita dei contrassegni ai privati.

E' fatto assoluto divieto ai Municipi che *si trovino momentaneamente* sprovvisti di contrassegni, di ricevere il pagamento della tassa e di rilasciare dichiarazione analoga, essendo riservata al solo Ministro delle finanze la facoltà di autorizzare l'eccezionale e temporaneo rilascio di buoni provvisori in luogo dei contrassegni.

La tassa sugli automobili sarà riscossa dall'Ufficio del registro nella cui giurisdizione si trova il Comune ove il possessore dell'automobili ha la residenza riconosciuta; l'Ufficio del registro rilascia la bolletta e riproduce la quietanza nell'apposito spazio della licenza di circolazione, consegnando al possessore dell'automobile il contrassegno inamovibile. La riduzione della tassa per dodicesimi di anno solare compete *esclusivamente agli automobili* nazionali e nazionalizzati per i quali la licenza di circolazione sia stata rilasciata per la prima volta; in nessun caso la detta riduzione può applicarsi agli automobili che abbiano già comunque circolato nel Regno nei quali la licenza della Prefettura, in seguito a mutazione di possesso per qualsiasi causa, sia stata emessa in rinnovazione o sostituzione di precedente licenza rilasciata, non importa a chi, ma per il medesimo automobile.

La tassa sui motocicli e automobili in prova viene riscossa dall'Ufficio del registro del Comune nel quale la ditta concessionaria ha sede.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma grandioso per Mercoledì e giovedì 11 dicembre:

Come arriva l'acqua potabile. Interessante proiezione dal vero.

Brutale passione. Emozionante azione drammatica in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino.

Il debito di Polidor. Comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche si produrranno: *Atrani*. Celebre Pierrot Jongleur. — *Dodin* Artista comico nel suo repertorio speciale.

In settimana: *Vittoria o Morte*.

Teatro Sociale - Novo Cine

Nuovo programma per questa sera e domani:

Giornale Eclair: Ultima edizione con interessanti attualità.

Iak: Capolavoro drammatico in 4 atti.

Zozor vuole il cane: Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Il teatro sarà riscaldato.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

- Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.
- Tolmezzo - Villa Santina (partenza dalla Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
- Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
- Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.36, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
- S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
- Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M. S.13.30, 17.46, 20.15.
- S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.
- Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.41, 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

- Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
- Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.
- Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24.
- Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.44, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
- Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.58, 21.58.
- Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30, 21.53.
- Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17.32, 21.58.
- S.-Daniele (P. Gemona) 8.31, 12.3, 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 27

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

fatto vivere e mi avranno resa tanto felice, che il ricordarmene fino all'ultimo mio giorno, è la sola immensa gioja consolatrice che ambirò d'ora innanzi.

Fin da quell'istante essi furono intieramente l'uno dell'altro, assorbiti da quell'amor vero, *giovine*, sincero, ardente completo, che faceva battere all'unisono i loro cuori.

Hamilton Terrasse è una delle più larghe e delle più tranquille vie di Londra.

Situata in fondo d'Edgevare Road, nel quartiere di Saint-John's Wood, non vi si vedono che delle ville eleganti e dei palazzini circondati d'alberi, luoghi di soave e ameno ritiro, nel quale all'aria eccellente che si respira in quei paraggi mercè la vicinanza del Regent's e di Hyde Park alla larghezza delle strade e all'assenza di fabbricati, s'unisce tutta la comodità inglese.

Il marchese arrivando a Londra, aveva trovato appunto in Hamilton Terrasse, un palazzino a due piani tutto ammobiliato, fra corte e giardino, e montato col lusso che possono esigere le genti ricche e della più difficile contentatura.

Lo avevano preso in affitto, e li sotto il nome di conte e contessa d'Armont, titolo che apparteneva alla famiglia di Solignac, perchè il generale era non solamente duca di Solignac, ma ben anche marchese d'Armont, Edgardo e Giovanna s'erano rannicchiati come due tortorelle felici che trovano finalmente il loro nido; in quel palazzino, di cui lontano dal mondo avevano fatto il loro universo.

Mancavano da tre settimane da Parigi, e il tempo era trascorso per i due amanti così rapido che pareva loro di esserne partiti il giorno innanzi.

Il proprietario del palazzino era un certo sir Rob. Surry che aveva lasciato Londra appigionando bella e ammobiliata la sua proprietà di Hamilton Terrasse, per recarsi a Niagara con l'idea di calcolare esattamente quanti ettolitri d'acqua precipitano ogni giorno da quella formidabile cascata, operazione delle più interessanti al dire d'una certa Società di Statistica che gli aveva affidato tale incarico dopo una lotta vivissima *fra lui* e parecchi concorrenti che erano stati sul punto di prevalere, *quantunque* sir Surry fosse il vice-presidente da *cinque anni dell'Associazione* politecnica, che aveva solennemente decretata l'utilità della soluzione di questo problema.

Seduti nella vasta sala da pranzo del palazzo il marchese e Iuanita s'erano messi a tavola davanti ad un'ottima colazione, quando tutto ad un tratto, la giovane divenne cupa e pensierosa.

Il marchese, che fino a quel momento l'aveva veduta lieta e loquace vide come una nube passarle sulla fronte, e subito con gran premura le chiese:

— Che cos'hai?

— Mia madre mi risponde, e non ti nascondo ciò m'attrista.

E Iuanita emise un lungo sospiro; poi come per cacciare un doloroso pensiero che la opprimeva:

— Andremo a Hyde Park, oggi, non è vero? disse ad Edgardo.

— Andremo dove vorrai, rispose affettuosamente il marchese.

E dopo una pausa, durante le quale l'aveva avviluppata del più *amoroso* sguardo:

— Giovanna! le disse.

— Amico mio? rispose la giovine uscendo da una persistente fantastichiera.

— Ascoltami. Te ne scongiuro, non affliggerti. Manderò da tua madre un uomo dei più onorevoli, assennatissimo, che percorerà la tua causa e otterrà il *tuo perdono*. Te lo prometto, perchè la voglio felice come te stessa; siene *convinta*.

— E quando ce la manderai questa persona onorevole?

— Le scrivo subito di andar a trovarla appena ricevuta la mia lettera.

— Quanto sei buono, e come te ne ringrazio!

Fedele alla sua promessa, il capitano diresse lo stesso giorno una lettera a Timotè, con la quale lo incaricava di andar a calmar la Peroni, di parteciparle le di lui intenzioni a suo riguardo e sopratutto d'ottener da lei una parola affettuosa per sua figlia.

Non appena ricevuta la lettera del marchese, Timotè s'affrettò a recarsi in via Laffitte.

— La signora Peroni? domandò arrivando all'indirizzo che gli aveva trasmesso il marchese.

— Non ci sta più, signore, gli fu risposto con indifferenza.

— E dove sta, adesso? tornò a domandare il ricevitore di rendite.

— Al cimitero... E' morta!

— Morta! ripetè Timotè con una emozione che non potè dissimulare. E quando?

— Saranno adesso quindici giorni.

— E di che male? continuò l'uomo d'affari, cui premeva raccogliere le maggiori informazioni possibili.

Prima di rispondere, la portinaia con la quale egli aveva incominciato questa rapida conversazione, lo esaminò, e l'aria rispettabile che traspariva da tutta la persona di Timotè, avendole probabilmente inspirato una completa confidenza, rispose:

— Essa aveva una figlia che adorava, dovete saperlo, perchè ballava all'Opèra, la Peroni, ed era giovine, bella come un angiolo e onesta quanto una fanciulla di buona famiglia...

— Lo so... ebbene?

— Ebbene, il diavolo se n'è immischiato, pare, ed è stata rapita, sedotta... Insomma ha abbandonato sua madre. Allora quella povera donna è diventata matta, e una notte che l'infermiera s'era addormentata, aprì la finestra e si gettò nella strada. Venite, vi voglio mostrare il posto dove è

(Continua)

La seduta di ieri dei Rappresentanti di Commercio e Commissionari

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza fra i Rappresentanti di Commercio e Commissionari indetta dall'Associazione Commercianti in esecuzione ai deliberati della seduta precedente.

Erano presenti i sigg. rag. Luigi De Agostini, Lodovico Nodari, Oscar Marsin, Cesare Cassoni, Antonio Battoeletti, Giuseppe Ridomi, Ciani Seren Andrea, Morpurgo Leone, rag. Vincenzo Comparetti, Oreste Carraro, Giacomo Sinigaglia, Vascotti Pio, Ligugnana Umberto, Borghese Umberto, Battistella Ecardo, Tonini Angelo, Angeli Gino, Buri Angelo, Freschi Quirino ed altri.

Presiedeva il cav. Giusto Venier assistito dai vice presidenti dell'Associazione Commercianti cav. Rodolfo Burgart e Ernesto Liesch.

Il cav. Venier diede relazione dettagliata degli scopi che la costituenda Sezione dei Rappresentanti di Commercio si propone.

Ridomi e Battocletti ebbero parole di ringraziamento per il Presidente dell'Associazione Commercianti per l'iniziativa da esso presa e per l'interessamento spiegato a favore della classe.

Nei riguardi della forma della costituzione del Gruppo presero la parola il sigg. Battocletti, esprimendo il desiderio che l'Associazione Commercianti, e i sigg. Comparetti, Morpurgo, Ridomi che sostennero l'opportunità per la Sezione di costituirsi in seno all'Associazione Commercianti, per poter usufruire di tutti i vantaggi che già offre ai propri Soci quell'importante Sodalizio, pur conservando al Gruppo un carattere autonomo.

Parlarono anche in favore dell'una e dell'altra tesi i sigg. Carraro, Cassoni, ed altri.

Dopo lunga discussione venne approvato l'ordine del giorno della precedente seduta, che stabilisce l'istituzione della Sezione Rappresentanti di Commercio in seno all'Associazione Commerciati.

Venne quindi data lettura delle principali norme costitutive e si deliberò la nomina di una commissione con l'incarico di concretare in modo preciso gli scopi e le modalità della costituzione del Gruppo.

A formare la Commissione vennero proclamati all'unanimità i sigg. Morpurgo Leone, Comparetti rag. Vincenzo, Ridomi Giuseppe, Cassoni Cesare, Carraro Oreste.

La Commissione sarà presieduta dal cav. Giusto Venier.

Per la Cattedra d'agricoltura

Il presidente della Deputazione Provinciale ha diramato la seguente:

«Costituito dal *Ministero di Agricoltura* il Consorzio per la Cattedra Ambulante di *Agricoltura della Provincia* di Udine a sensi della legge 14 luglio 1907 *n.* 513, il sottoscritto Presidente della Deputazione Provinciale che insieme all'Associazione Agraria, alla Cattedra Ambulante attuale ed alla Cassa di Risparmio, ha preso l'iniziativa per dare alla Cattedra l'assetto giuridico voluto dalla legge suddetta, si pregia invitare la S. V. Ill.ma alla seduta dell'Assemblea Generale dei Consorziati per il giorno di Mercoledì 17 corr. alle ore 10 30 ant. nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale nel Palazzo Provinciale ex Belgrado, per discutere e deliberare lo Statuto consorziale del quale accludo lo schema.

Essendo necessario per la validità dell'adunanza in 1 convocazione l'intervento di metà (almeno 70) dei rappresentanti degli enti consorziati, prego la S. V. Ill.ma di voler intervenire o personalmente o mediante un Assessore incaricato (esclusa qualsiasi delegazione).

Ove nella 1 convocazione non si raggiungesse in numero necessario di rappresentanti, l'Assemblea si riunirà in 2 convocazione nello stesso giorno alle ore 13 (1 pomeridiane)

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 Dicembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.62
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.85
» 3 0/0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1488 25	Ferrovie Medit.	274.—
Ferrovie Merid.	645.—	Società Veneta	119.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	489.—
» Meridionali	325 50
» Mediterranee 4 0/0	480 25
» Italiane 3 0/0	320 75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	502 50
» Cassa R. Milano 5 0/0	510.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	485 —
» Idem 4 1/2 0/0	503.50

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 60	Pietroburg. (rubli)	267 54
Londra (sterline)	25.46	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.20	Nuova Jork. (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.51	Turchia (lire tur.)	22 94

Il telefono del Paese porta il numero 2 11.

Note e Notizie

Un convegno Veneto-Trentino per la Valsugana

Venezia 9 — Per i primi di gennaio è indetto a Bassano un convegno di rappresentanti dei Comuni ed Enti interessati al servizio della «Valsugana» nel quale si dovrà stabilire un'azione concorde diretta ad ottenere i necessari miglioramenti. Per le rappresentanze austriache saranno relatori: l'on. Antonio Tambosi pel servizio merci, ed il signor Vincenzo Bizzani presidente del Consiglio Regionale del *concorso forestieri pel servizio passeggieri.*

Il *convegno ha lo scopo* di riunire in un'unica azione internazionale i passi che da lungo tempo vanno compiendo le rappresentanze venete in confronto delle ferrovie dello Stato italiane e quelle trentine nei riguardi della «Valsugana» austriaca.

In tal modo si spera con un'opera comune di raggiungere concreti risultati. Al convegno interveranno i sindaci di Venezia, Castelfranco, Bassano Primolano i deputati dei relativi collegi, Presidenti dei consigli Provinciali Camere di Commercio, ecc.

Per la regione trentina parteciperanno al Congresso i deputati di Trento e Valsugana, i deputati dietali, i podestà di Trento, Pergine, Borgo e Sbrigne ed altre molte rappresentanze oltre alla Camera di *commercio*, il Consiglio Provinciale di Agricoltura, Circoli Commerciali ed industriali, Istituzioni pel promovimento del concorso *forestieri*, la stampa del Trentino ecc.

A Bassano si preparano ai convenuti liete accoglienze.

I malversatori del Comune di Pola davanti ai giurati di Klagenfurt

Klagenfurt, 9 — Davanti a questa Corte d'Assise è incominciato il processo per le malversazioni commesse in danno del Comune di Pola da alcuni impiegati. La Corte è presieduta dal consigliere provinciale barone Falk di Lilienschein, funge da P. M. il procuratore di Stato dott. Thuile, gli imputati sono difesi dagli avv. Mühlbacher, Sedimader, Reinfein, Nessiner e Rousson Il dibattimento comincia alle 10 col sorteggio della giuria, *poi si assumono le* generale degli imputati (gli imputati Privilegio e Juch sono fuggiti).

Quindi si passa alla lettura dell'atto d'accusa, molto voluminoso, la quale dura fino alle 11 30. L'atto d'accusa viene poi letto dall'interprete in italiano agli imputati. Si legge pure la decisione della Suprema Corte di giustizia con cui si accoglie il ricorso della procura di Stato di Rovigno per l'annullamento del processo di Rovigno e la delegazione della Corte d'Assise per il nuovo dibattimento. L'annullamento avvenne, com'è noto, perchè tra i giurati di Rovigno ve ne sarebbe stato uno che poteva aver un utile od un danno dalla condanna od assoluzione del Galante e che fuori del tribunale avebbe cercato d'influenzare gli altri giurati in senso favorevole agli imputati.

L'interrogatorio del Galante e del Bigatto

A mezzodì comincia l'interrogatorio dell'accusato principale, l'ex cassiere del Comune di Pola, Tomaso Galante, che viene invitato dal presidente a fare una esposizione sui fatti addebitatigli.

Il Galante fa questa esposizione che come quella fatta davanti ai giurati di Rovigno si copre nel complesso con l'atto di accusa. L'accusato si riconosce colpevole. Egli descrive come furono commessi i falsi e le false registrazioni. Gli atti venivano presentati al podestà ancora prima che venissero registrati. Dice che nell'amministrazione di Pola regnava un gran disordine e che gli scontri venivano preannunciati alcuni giorni prima.

Nell'udienza pomeridiana si continuò l'interrogatorio del Galante il quale spiega l'origine del fondo delle confraternite veneziane. Esso data ancora dalla Repubblica veneta, passò poi alla provincia istriana *rimanendo in amministrazione* del Comune di Pola. Da questo *fondo* che ammonta a 30 000 corone, i cui redditi sono destinati a scopi pii, gli accusati toglievano degli importi per coprire gli ammanchi. Il Galante nega però di essersi reso colpevole di determinate sottrazioni; p. es. delle operazioni fraudolente eseguite con i libretti della Cassa di risparmio e della Casa di ricovero. A questo proposito si dichiara innocente non avendo avuto nulla a che fare con quei libretti.

L'interrogatorio del Galante dura fino alle 6 di sera. Dopo una breve interruzione si passa all'interrogatorio del secondo imputato Francesco Bigatto, il quale nel complesso si dichiara innocente. Ammette di avere nella sua qualità di tenitore di libri registrato per conto suo delle anticipazioni di stipendio per 204 corone, che egli cercò poi di rimborsare. Egli si difende con grande vivacità. Pretende di non aver saputo assolutamente nulla di irregolarità e degli importi sottratti dal Galante.

Messo a confronto col Galante, tra *i due si impegna una vivissima discussione*, mantenendosi il Bigatto sempre sulla negativa.

Verso la fine della odierna udienza si ebbe un incidente vivace tra il procuratore di Stato, un difensore ed il presidente. Il P. M. pregò cioè il presidente di interrogare l'imputato Bigatto se fosse vero che un avvocato gli avesse dato consiglio di negare tutto.

Il difensore del Bigatto protestò contro l'ammissione di questa domanda chiamandola una provocazione. Il presidente respinse energicamente questo punto di vista della difesa. L'udienza fu tolta alle 8 di sera ed il dibattimento aggiornato a domani mattina.

La fuga dalla casa paterna di due signorine di distinta famiglia

Venezia 9. — Alcune settimane or sono, due sorelle di distinta famiglia bassanese, fuggirono di casa lasciando i famigliari nella più grande apprensione.

Si seppe in seguito che le due signorine, una diciannovenne e l'altra ventritreenne, avevano spiccato il volo per ignoto lido assieme ad alcuni giovanotti.

A Verona la settimana scorsa era tratto il arresto e poi quasi subito rilasciato un giovanotto, tal Gregorio Gregolati di anni 23, sotto l'imputazione di avere contribuito alla fuga delle due giovani.

Il Gregolati protestò subito la sua innocenza, affermando soltanto di essere stato a Bassano, e di avere fatto in compagnia della *signorina* alcune gite in automobile. Ma della fuga, che doveva essere avvenuta *dopo la sua* partenza da Bassano, affermò di nulla sapere.

Indagini attivissime furono eseguite in questi giorni anche a Padova dove i parenti delle fuggitive avevano serio motivo di ritenere che le loro congiunte avessero trovato ricovero.

Le ricerche infatti non riuscirono vane, poichè ieri in un albergo di Teolo sui colli Euganei era rintracciata una delle colombelle, la ventitreenne, Mercede Fabris, in attesa, come ella più tardi disse a un delegato di P. S di alcuni amici.

Dell'altra sorella non seppe o non volle indicare il recapito.

La signorina venne condotta a Padova e più tardi a Bassano da un fratello incaricato di convincerla a ritornare all'ovile paterno.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Le necrologie per "Il Paese,,

come per *Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia* ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin N. 8

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa **in più.**

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

TOSSI

MALI DI GOLA — CATARRI

Usate sempre le deliziose **PASTIGLIE** o le Pillole di

CATRAMINA BERTELLI

LARINGITI RAUCEDINI - CONTRO **TOSSI e CATARRI** - INFLUENZA BRONCO-POLMONITI

N.B. - Nei catarri ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle **PILLOLE** di Catramina

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50
A. BERTELLI & C.
MILANO

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretti ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **100** in 20 rate di di L. **5** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi-Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Battoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedito vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Motori ad olio pesante "DUX"

DELLA
SOCIETÀ INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE - GENOVA
per uso agricolo, industriale, marino.

Premiati al Concorso Motori, Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub Agenti. Agente per la Lombardia e Veneto:

Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44.A - MILANO
Studio Tecnico e di Rappresentanze

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1860)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Gasi-Eterica a luce Gasi Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI
Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.
Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera
Rivolgetevi alla Ditta
ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 89
che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.
Materiale delle primarie case - Garantito

La rêclame é l'anima del commercio

= Anemia =

ed ogni sorta
di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le Farmacie a **L. 3** la bottiglia

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina
Via Tadino 34, Milano

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici o morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** *onde sapersi regolare in tutto.* I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della *Fabbrica di Prodotti* Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 990.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche n litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **6.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip **Bardusco - Udine.**

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8

La rèclame e l'anima del commercio